

MAGLIE PER BALLARE

BERLUTI

La polo che incarna il nuovo stile swing

Una polo *easy chic*, colorata e adatta ad essere portata con pantaloni sia asciutti sia con pinces per incarnare il nuovo "stile swing". Quella nella foto è di Berluti, che oggi fa parte della galassia Lvmh. Fondato nel 1895, è un marchio leader nelle calzature di lusso che da qualche anno ha aperto anche al prêt-à-porter. Tra i clienti storici della maison figurano nomi come John F. Kennedy, il Duca di Windsor, Aristotle Onassis, Robert De Niro, Andy Warhol, Gérard Depardieu, Yves Saint Laurent, Arnold Schwarzenegger e Bryan Ferry.



TOMMY HILFIGER

La camicetta alla La La Land

Una polo fresca e sportiva per lui, da portare dal mattino alla sera e con qualsiasi abbinamento, e una camicetta per lei in stile *La La Land* se indossata con una gonna a ruota o più sportiva se abbinata ai jeans. I due capi proposti sono della nuova collezione primavera/estate 2017 di Tommy Hilfiger.



IUTER

La t-shirt della giungla

Iuter è un brand giovanile, che piace ai teenager. Naturale che il suo sia uno stile ispirato alla giungla metropolitana, allo *street style* e al mix di tendenze cui si ispira la moda attuale. In foto, due t-shirt per ballare in strada: quella nera, più aggressiva; l'altra ispirata alla vegetazione, un richiamo alle foreste del Vietnam e ai tessuti militari di cui il brand da sempre fa ampio uso.



oscillare appesi al soffitto tra incertezza e speranza

■ Appesa all'incertezza, ma fiduciosa. Pochi conoscono la metafora legata alla poltrona Egg di Bonacina, disegnata nel 1957 da Nanna Ditzel, ma è difficile che non conoscano la poltrona stessa, che fu l'antesignana di tutte le sedute a dondolo fissate al soffitto.

Per l'epoca tale struttura era un azzardo perché la speculazione edilizia degli anni Sessanta e Settanta si era mossa inseguendo velocità e risparmio piuttosto che solidità e bellezza. Appendersi al soffitto, dunque, significava sfidare la resistenza di qualcosa costruito in modo precario e allo stesso tempo esprimere l'incertezza di un tempo che, dopo il boom economico, si sarebbe avviato verso la crisi e l'inflazione degli anni Settanta.

La poltrona Egg, quindi, si aggrappava metaforicamente all'incerto restando allo stesso tempo confidente nel futuro. E si dondolava fiduciosa così come accadeva alla *Swinging London*, che usciva edonisticamente dagli anni bui del dopoguerra con gran fermento creativo.

La poltrona Egg in midollino ha aperto la strada alle idee di molti creativi. Le amache, concepite per gli spazi all'aperto,

sono entrate nelle case e gli arredi sospesi sono ormai un trend consolidato in tutte le abitazioni del mondo, rese più solide dall'utilizzo del cemento armato.

Adesso l'oscillazione tra presente e futuro, tra incertezza e speranza, si esprime meglio attraverso creazioni dal design essenziale e legate al concetto di movimento ed eco-sostenibilità, uno dei simboli dell'epoca attuale. Tra questi citiamo appunto l'altalena Swing (ordinabile online sul sito www.designboom.com) creata dalla designer polacca Iwona Kosicka, che lavora esclusivamente con materiali naturali e completamente rinnovabili: «Il rispetto dell'ambiente e l'ispirazione che viene dalla natura sono ciò che ci fa guardare con ottimismo al futuro», spiega. Lo stesso amore per l'essenzialità delle forme è ciò che ha decretato all'ultimo Salone del Mobile il successo di Ring-O, disegnata da Saverio Incombenti per l'azienda pugliese Daa e realizzata in metallo curvato e saldato a mano. Esperimenti riusciti e ormai classici del design sono pure quello della sedia a dondolo Rar di Vitra (disegnata da Charles & Ray Eames nel 1950) e la Gliss Swing di Pedrali.



RIVISITAZIONI

la classica "registra" diventa un dondolo

■ Nessuno potrebbe obiettare che i registi non siano creativi, ma nessuno aveva mai osato aggiungere un po' di "swing" alle loro tradizionali sedute. Così ci ha pensato Giovanni D'Oria, che ha trasformato la classica "registra" in una originale sedia a dondolo.

Dopo una vita trascorsa nel design d'interni, D'Oria ha creato *swingdesign.eu*, la cui prima realizzazione è appunto una sedia da regista a dondolo e pieghevole, colorata, trasportabile e personalizzabile che ha fatto mostra di sé anche al 73esimo Festival del Cinema di Venezia, ospitando star come Denzel Washington o Mel Gibson.

«Con la nuova versione "alta" ho voluto celebrare il mio mito Steve McQueen, così come è ritratto in un celebre scatto fotografico. E il resto lo ha fatto la fantasia», spiega D'Oria. La regista a dondolo è interamente made in Italy, è realizzata in faggio e può essere verniciata, oliata o laccata per raggiungere le sfumature desiderate. Realizzata nel 2015, la "registra" rivisitata da D'Oria ha appena iniziato a varcare i confini nipponici con le prime consegne, dopo essersi ritagliata già un buono spazio di mercato in Italia e in Austria.

